

giato a casa mia della Caritas italiana) e al sostegno dei giovani in ricerca di prima occupazione (Progetto Compagni di viaggio). Da sottolineare anche l'impegno a favore dei ragazzi e dei bambini attraverso le attività oratoriali, in cui, attraverso attività ludiche, di preghiera vissute insieme, i ragazzi vengono portati fuori dall'isolamento provocato dal continuo uso del computer e della visione dei programmi televisivi, favorendo in tal modo la socializzazione e il confronto.

All'interno delle comunità parrocchiali sono presenti gruppi famiglie molto attivi; inoltre c'è una importante valorizzazione della preghiera che sostiene tutte le attività delle comunità parrocchiali.

È stato evidenziato come il numero limitato degli abitanti del paese consenta agli stessi di conoscersi meglio e di creare rapporti improntati alla familiarità e maggiore vicinanza.

I gruppi che hanno avuto il compito di concentrarsi sui punti di debolezza e le patologie presenti nella nostra cittadina hanno evidenziato che nell'ambito della scuola si registrano difficoltà per la mancanza di valori, di regole all'interno delle famiglie: i genitori si configurano più come "sindacalisti" dei propri figli che come educatori.

Non sempre le agenzie educative affiancano le famiglie: le rette degli asili privati spesso sono esorbitanti e spingono le madri a decidere di lasciare il lavoro per occuparsi integralmente dell'educazione dei figli. Le aziende dovrebbero essere incentivate ad aprire asili nido interni sul modello di quelle del nord.

Le famiglie appaiono sempre più disgregate e alla minima difficoltà risulta più semplice abbandonare il progetto di vita insieme e decidere di separarsi piuttosto che affrontare le crisi sulla base di un confronto sincero e costruttivo. Inoltre si riscontra il disinteresse nell'educazione spirituale dei ragazzi e i genitori, anche se si dicono cristiani, non riescono più ad essere testimoni credibili.

Si è sottolineato come nella nostra società è venuta a mancare una forma educativa classica improntata ai valori cristiani. Anche a causa delle nuove tecnologie (internet, smartphone...) si assiste al crescere dell'individualismo e dell'egocentrismo.

I giovani sono alle prese con la mancanza di prospettive future soprattutto in ambito lavorativo a causa della disoccupazione, causata anche dalla incapacità delle istituzioni locali di promuovere politiche occupazionali adeguate: di qui la necessità di spostarsi e lasciare Putignano.

La mancanza di lavoro ha un impatto nefasto sulla serenità delle famiglie, anche se si registra che nel nostro paese pur essendo molti senza lavoro, tanti sono i lavori che non si vogliono fare perché pesanti, troppo umili e umilianti.

Tra i segni più preoccupanti che ostacolano il progetto di Dio vi è l'utilizzo di sostanze stupefacenti, una piaga che sta prendendo sempre più piede nel nostro paese: si riconoscono diverse zone ad alto rischio di spaccio. Inoltre molti sono i frequentatori dei centri scommesse, luoghi in cui tentare la fortuna per risolvere la crisi economica dovuta alla mancanza di lavoro.

In questo contesto parlare di Dio è diventato difficile anche a causa del processo di secolarizzazione: si vede Dio distante dalla vita reale e quotidiana.

Si auspica che le associazioni laiche diventino sempre più palestre di esercizio alla vita politica e sociale.

Il cammino di comunione ecclesiale intrapreso dalle parrocchie deve essere rafforzato affinché ci sia sempre maggiore collaborazione e si superino i sentimenti di campanilismo e rivalità.

I mezzi di comunicazione a livello locale non sempre raccontano la verità; quasi sempre accade che la loro attenzione si soffermi più alla superficie che all'analisi approfondita di certe situazioni e criticità sociali.

Concludendo si può affermare che i frutti di questo incontro saranno un punto di partenza su cui il nuovo Consiglio Pastorale Zonale dovrà interrogarsi all'inizio del suo mandato.

*Insieme verso
il rinnovamento
dei consigli pastorali*



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano
INSERTO Anno V n. 5 - Maggio 2017

DISCERNIMENTO COMUNITARIO SULLA SINODALITÀ Sintesi dei lavori - Parrocchia S. Pietro apostolo

La comunità parrocchiale di San Pietro Apostolo in Putignano, a seguito della formazione diocesana a cui hanno preso parte l'amministratore parrocchiale don Vito Cassone e i delegati laici Annamaria Dalessandro (scelta nell'ambito degli operatori pastorali) e Francesco Russo (scelto tra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale uscente) e dell'incontro di discernimento a livello zonale, svoltosi in data 14 marzo 2017 presso la sala conferenze della Parrocchia San Domenico, a cui ha partecipato la suddetta equipe parrocchiale nonché i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha vissuto il proprio momento di discernimento comunitario mediante la somministrazione di un questionario ai fedeli presenti in parrocchia e nelle due vicine rettorie durante le celebrazioni festive di sabato 18 e domenica 19 marzo. Il questionario è risultato la sintesi più opportuna dei tre strumenti forniti dal coordinamento diocesano (che si sono rivelati poco accessibili ai fedeli) e anche il modo più semplice e capillare con cui raggiungere il maggior numero di fedeli (sia operatori pastorali, sia coloro che sono soliti frequentare la sola messa domenicale) e avere il riscontro quantomeno più completo dell'intera comunità: sono state proposte 12 domande, alcune delle quali a risposta aperta e altre a risposta multipla. I questionari compilati sono stati poi raccolti a distanza di una settimana e nei giorni seguenti, in un'urna appositamente preparata ed esposta in chiesa.

A fronte dei 350 questionari distribuiti, all'atto della raccolta, 83 sono risultati validi, 3 lasciati in bianco e 1 dichiarato nullo.

Alla domanda in cui si richiedeva di elencare tre aspetti positivi (peculiarità, risorse, potenzialità) del territorio in cui opera la parrocchia di San Pietro, è emersa la difficoltà di distinguere fra il territorio in cui opera la comunità e la parrocchia in senso stretto. La maggior parte delle risposte ha sottolineato la centralità geografica della chiesa, la sua bellezza con il suo patrimonio artistico, le tradizioni religiose (es. le confraternite), la presenza dei gruppi che offrono, attraverso l'operosità e il servizio qualificato, accoglienza e formazione cristiana.

Alla domanda in cui si richiedeva di elencare tre aspetti negativi (difficoltà, problemi, criticità, segnali preoccupanti) del territorio in cui opera la parrocchia di San Pietro, sono emersi lo spopolamento, la poca pulizia, lo scarso controllo del centro storico con conseguente ridotta presenza di famiglie giovani rispetto ad una maggioranza di anziani e l'assenza di spazi ricreativi e attività commerciali; altro aspetto negativo è il disagio giovanile (in primis disoccupazione, poi carenze affettivo-relazionali), che sfocia nella povertà materiale e spirituale e nel fenomeno crescente dello spaccio di sostanze stupefacenti. Alcuni hanno sottolineato la presenza delle barriere architettoniche di accesso alla chiesa e, nell'ambito della vita parrocchiale, aspetti che influiscono negativamente sulla comunione e sulla coerenza degli operatori pastorali.

Alla domanda "Frequentando la parrocchia di San Pietro avverti che essa è attenta alla tua vita e ai tuoi problemi?", la maggioranza ha risposto in maniera positiva (53 su 83).

Alla domanda “A quali situazioni o problemi della tua vita vorresti che la parrocchia di San Pietro fosse più vicina?” è emerso il bisogno di maggiore sostegno e vicinanza degli operatori pastorali agli anziani e ai malati, alle famiglie nella relazione genitori-figli, in situazione di povertà e di disoccupazione. Altri hanno richiesto la presenza di iniziative più coinvolgenti per i giovani, soprattutto nella sfera relazionale, o che aiutino la vita spirituale; altri ancora hanno sottolineato l’esigenza di una maggiore fraternità.

Alla domanda “Nella parrocchia di San Pietro senti che il tuo parere è ascoltato?”, la maggioranza ha dato risposta positiva (47 su 83).

Alla domanda “Sei interessato ad esprimere il tuo parere?”, la maggioranza ha espresso il bisogno di far sentire il proprio parere (54 su 83).

Alla domanda “Se la parrocchia di San Pietro ti chiedesse una collaborazione per le sue attività, daresti il tuo contributo?”, la maggioranza ha espresso il desiderio di voler dare il proprio contributo alle attività pastorali (57 su 83); quelli che invece non si sono resi disponibili hanno motivato di essere troppo anziani o troppo impegnati e qualcuno ha inteso la domanda in termini di aiuto economico alla comunità.

Alla domanda “Ritieni che le attività della parrocchia di San Pietro nell’ambito della formazione e della catechesi coinvolgano e facciano crescere la tua vita?”, la maggioranza ha risposto in maniera positiva (55 su 83).

Alla domanda “Ritieni che le celebrazioni liturgiche della parrocchia di San Pietro (messe, adorazioni, momenti di preghiera) coinvolgano e facciano crescere la tua vita?”, la maggioranza ha dato parere positivo (63 su 83).

Alla domanda “Ritieni che le attività della parrocchia di San Pietro nell’ambito della carità (Caritas, progetto Compagni di viaggio, progetto Protetto. Rifugiato a casa mia, ecc.) rispondano ai bisogni e alle domande della gente?”, la maggioranza ha dato risposta positiva (58 su 83).

Alla domanda “Ti senti motivato ad essere testimone del Vangelo in famiglia, a scuola, a lavoro, tra gli amici, nel tempo libero?”, la maggioranza ha dato risposta positiva (64 su 83).

Tra i suggerimenti e le proposte liberamente presentati all’attenzione della comunità parrocchiale, spiccano la necessità di dotare la chiesa di un impianto di riscaldamento perché risulta troppo fredda durante il periodo invernale e di renderla più accessibile, di spostare la celebrazione eucaristica delle 6.45 ad un orario più adeguato alle esigenze dei fedeli che vi partecipano (soprattutto anziani), di investire maggiormente sulla pastorale giovanile e di porre una particolare attenzione ai problemi sociali. Emerge anche l’esigenza di vivere la comunità parrocchiale in un clima di maggiore fiducia, serenità, sincerità, umanità, unione, coinvolgimento, dove ognuno (bambini, giovani, adulti, anziani) trovi riconosciuti i propri bisogni. Altre criticità emerse sono state segnalate all’attenzione e al discernimento sapiente del nostro Vescovo.

DISCERNIMENTO COMUNITARIO Zona Pastorale di Putignano

I vicario e i parroci della zona pastorale di Putignano hanno voluto avviare una fase di ascolto e discernimento per promuovere una lettura del territorio e leggerne i segni dei tempi valutando **‘ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio’** (EG n. 51).

L’incontro si è sviluppato secondo l’impianto della Scheda A *“La comunità legge i segni dei tempi”* e ha visto la partecipazione dei membri dei Consigli Pastoralisti delle quattro Parrocchie e gli operatori delle Commissioni Zonali. La regia dell’incontro è stata affidata ad un’equipe Zonale di Animatori della Sinodalità che ha visto l’impegno di rappresentanti delle parrocchie che hanno

frequentato il seminario diocesano di formazione per animatori del discernimento. Per favorire lo stile sinodale e la partecipazione di tutti, ad un momento di preghiera e di formazione iniziale incentrati sul Vangelo e su alcuni numeri dell’*Evangelii Gaudium*, proposti dal coordinamento pastorale diocesano, sono seguiti i lavori di gruppo animati dai membri dell’equipe e la condivisione della discussione in seno ai gruppi.

L’incontro ha visto la partecipazione di sessanta persone che, divise in sei gruppi, hanno risposto ad una delle due domande:

1. Provate a descrivere brevemente **il contesto** nel quale vive la vostra comunità cristiana (le famiglie, i giovani, i bambini, gli anziani, il mondo della scuola, le attività produttive, il lavoro, le associazioni, lo svago, la comunicazione, la politica, etc.), **elencando i punti di forza**. In questo contesto, **tra i punti di forza** quali “segni del Regno di Dio” vi sembra di intravedere?

2. Provate a descrivere brevemente **il contesto** nel quale vive la vostra comunità cristiana (le famiglie, i giovani, i bambini, gli anziani, il mondo della scuola, le attività produttive, il lavoro, le associazioni, lo svago, la comunicazione, la politica, etc.), **elencando i punti di debolezza**. Quali sono i **segnali più preoccupanti** intorno a voi, quelli che ostacolano il progetto di Dio? Quali le “patologie” più gravi che vedete crescere nel vostro territorio?

Conclusi i lavori di gruppo è stato dato spazio ad un momento di condivisione assembleare da cui è emersa la grande attenzione rivolta a persone che sono avanti nell’età attraverso il Centro Anziani. Questa realtà è un punto di riferimento per gli anziani che, attraverso la proposta di molteplici attività, si sentono coinvolti, più utili e meno soli. La popolazione non più giovane ha la possibilità di partecipare ad attività culturali, ludico-gioiose, laboratoriali e creative e di svago grazie alla presenza dell’Università della Terza Età.

L’attenzione rivolta alle persone disabili grazie alla presenza di associazioni quali UNITALSI e Amici dei Diversabili è un segno della presenza del Regno di Dio. I soci vengono coinvolti in molteplici attività/laboratori e sono soliti fare uscite con gli educatori/volontari. Una ricaduta positiva si ha anche a scuola dove gli studenti hanno modo di conoscere questa realtà e di acquisire una sensibilità umana rispetto al tema dei limiti e delle disabilità.

Un punto di forza della nostra società è il rafforzamento dell’alleanza scuola-famiglia soprattutto a livello di scuola primaria: cresce infatti la sinergia insegnanti-genitori-bambini attraverso la condivisione di obiettivi e la partecipazione/animazione di iniziative comuni, come la preparazione/animazione del presepe in occasione del Natale e la partecipazione a gruppi mascherati in occasione del Carnevale. Vengono, inoltre, ad intrecciarsi relazioni di amicizia tra le famiglie degli stessi bambini.

Altro punto di forza è certamente la presenza attiva dei giovani: stanno nascendo su Putignano svariate associazioni nelle quali i giovani possono coinvolgersi in maniera diretta, attiva, creativa e sviluppare capacità critiche, di pensiero e pratiche. Da segnalare anche il crescere di una sempre più vivace imprenditorialità giovanile.

La città di Putignano garantisce un’importante offerta formativa grazie alla presenza del polo liceale che permette ai giovani la possibilità di scegliere il percorso scolastico più adeguato ai propri interessi e capacità e un’ampia offerta sportiva; numerose sono anche le associazioni teatrali che permettono ai partecipanti di occupare il proprio tempo in modo creativo.

Altri segni del Regno sono il Centro di Ascolto Caritas Zonale che si mette in ascolto delle povertà presenti sul territorio e si fa compagno di viaggio nella ricerca di strade nuove e liberanti e la comunità di recupero dalle tossico-dipendenze in cui molti volontari sono impegnati in questo prezioso compito educativo e assistenziale.

Le comunità parrocchiali sono sempre attente alle problematiche della società moderna: sono stati avviati progetti finalizzati all’accoglienza e integrazione di migranti (Progetto Protetto Rifu-